Anno XXI. Giovedì 2 Gennaio 1868 N. 1

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 31 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto dell' otto dicembre che costituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Pallanza (*Novara*);

Regio decreto dell' otto dicembre che sopprime il comune di Urago Mella e lo aggrega a quello di Fiumicello, il quale assumerà la denominazione di Fiumicello Urago;

Regio decreto dell' otto dicembre il quale riunisce al comune di Longi (Messina) gli ex feudi Botti e Mangalaviti, statine con precedente decreto staccati;

Regio decreto dell' otto dicembre, che sopprime il comune di Bettenesco e lo aggrega a quello di Persico (Cremona);

Regio decreto dell' 11 dicembre il quale sopprime il comune di Isola Gessaroli e lo aggrega a quello di San Daniele, che assumerà la denominazione di San Daniele Ripa Po;

Regio decreto dell' 11 dicembre che sopprime il comune di Romprezzagno e lo aggrega a quello di Tornata;

Regio decreto dell' 11 dicembre che sopprime i comuni di Fengo e Zonengo, aggregando il primo ad Acquanegra ed il secondo a Grumello Cremonese;

Regio decreto dell' 11 dicembre che sopprime i comuni di Caroberto e Ca' dei Soresini, e li aggrega a quello di San Martino del Lago;

Regio decreto dell' otto dicembre che stabilisce il ruolo organico del personale degli ufficiali di pubblica sicurezza;

Regio decreto del 21 dicembre, preceduto da relazione ministeriale, che stabilisce, come da tabella, la indennità di cancelleria e di combustibile per ogni comando militare di provincia e di fortezza.

Disposizioni nel personale di diverse amministrazioni dello Stato.

IL NUOVO ANNO

Ferrara 2 Gennaio 1868

L' anno 1866 se non ci fu ricco di glorie, ci fu però ricco di doni. Avemmo, in un modo o nell' altro, la Venezia, questa preziosa gemma scavata in un mare di sagrifici. Il 1867 si presentava con un lusinghiero orizzonte, e sembrava segnato nei secoli per por termine alla quistione di Roma, e per aggiungere questa eterna Città al Regno d' Italia, che attende una capitale degna della sua importanza politica, e della sua splendida storia.

La insurrezione, aiutata o no dal Governo, si era tracciato un grande e sublime programma nazionale; ma il soldato straniero di nuovo comparso nei nostri Porti, e sbarcato nelle nostre Città, assopiva lo slancio generoso, e rendeva inutile lo spargimento di tanto e si prezioso sangue cittadino, persuadendoci che quantunque in 24 milioni, non siamo ancora così forti da potere fare ciò che vogliamo in Casa nostra. Disinganno che dovrebbe istruirci!

Avevamo una convenzione, avevamo un patto sacro da rispettare, dicono i nostri uomini di Stato. Rattazzi però esclamava in Parlamento: vi sono dei momenti nei quali le Nazioni debbono essere disposte a qualsiasi sagrificio per salvare il loro onore, e per sostenere il proprio diritto! Intanto gli oratori francesi, e la stampa francese, ci umiliano, ci insolentiscono!

Il nostro Governo, a dir vero, fu dignitoso nelle sue note diplomatiche, e la Francia non può avere moralmente guadagnato in faccia all' Europa, con questa sua nuova ingerenza negli affari altrui. Ma il fatto sta che Roma non è annessa al Regno d' Italia, e che lo straniero coll' armi al braccio, in casa nostra, spia ogni nostro movimento, e persino ogni nostra intenzione!

Come si presenta il 1868? Con una crisi ministeriale, e con enormi difficoltà per farla cessare in modo conveniente e durevole. Si presenta con molti e gravi problemi economici, finanziari, amministrativi da sciogliere; si presenta infine col bisogno coll' incalzante bisogno nelle popolazioni, in ogni grado della società, di vedere cessate le agitazioni, il tramestio e il disordine che non approdano nè al decoro, nè all' interesse della Nazione, e che annebbiano, annighitiscono lo spirito d' intraprendenza, e svigoriscono la franca e ferma fiducia nel principio di autorità, e nelle leggi; si presenta col bisogno di vedere fecondati e diffusi la prosperità e il benessere, che sono i frutti della stabilità fondata nell' ordine, e nella vigoria delle forze e delle convinzioni. Ma siamo noi più vicini alla pace, od alla guerra? La risposta ci verrà data nella ventura primavera.

Noi intanto nel nostro umile posto di Cronisti provinciali, raccorremo quanto si presenterà di interessante, e anzichè cincischiare articolucci e polemiche, e farla da sommi politici raffazzonando, o copiando, come fanno altri, anzichè concorrere ad annaspare sempre più la matassa degli errori delle illusioni, e delle utopie, eseguito il cómpito che ne incombe verso ai pubblici Dicasteri col riprodurre leggi e regolamenti, atti ed avvisi, colla maggiore prontezza possibile, preferiremo di mantenerci vigili e costanti nel fare di pubblica ragione i progressi delle nostre Instituzioni, e nel difendere queste contro ogni ingiusta ed irreflessiva aggressione. E siamo convinti che potremo più agevolmente e meglio raggiungere questo scopo, e quindi cattivarci la simpatia dei nostri associati, se in luogo di vaghe ed esagerate pretensioni, troveremo l' appoggio di quella savia e giudiziosa collaborazione, che altra volta abbiamo inutilmente invocato.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*:

Ieri sera l' onorevole Menabrea ebbe in risposta dall' onorevole Ponza di S. Martino che, dopo essersi consultato coi suoi amici politici, non poteva nè per sè, nè per essi, accettare le fattegli proposte.

L' onorevole Menabrea si condusse allora al Palazzo Pitti e offrì di rassegnare nelle mani del Re l' ufficio di comporre il nuovo Ministero.

S. M. non volle accettare l' offerta dell' onorevole Menabrea, e lo invitò a perseverare nei suoi tentativi di comporre una nuova amministrazione.

Queste sono le notizie, ed abbiamo ragione di crederle esatte, che oggi possiamo dare sulla crisi ministeriale.

GENOVA — La Corte d' Appello confermò la sentenza del Tribunale, che condannava come rei di prevaricazione nelle somministranze di viveri ai soldati del nostro presidio, il direttore delle sussistenze militari sig. Tecchio ed i signori Toso e Del Roso. Mandava però assoluto il fornitore del vino sig. Ferrero.

Si assicura che i condannati ricorreranno in Cassazione. (*Telegrafo*)

TORINO — La *Gazzetta del Popolo*

conferma che il conte di San Martino rifiutò per telegrafo di far parte del ministero Menabrea.

Quel giornale soggiunge:

Ci è grato di ripetere che il tentativo di sgretolare l' Opposizione e rompere il fascio dei 201 è andato fallito, e che l'incidente è chiuso in modo definitivo.

Invitando la *Permanente* a disertare dalla Opposizione, il partito ministeriale fece atto a un tempo di debolezza, di poco accorgimento e di una mancanza di scrupoli piuttosto unica che rara.

FRANCIA — Secondo l' *Indèp.*, il gen. Failly aveva inviato all' Imperatore una lista di ricompense pei militari francesi e pontificii, che combatterono a Mentana. Ma l'Imperatore non approvò tale proposta, e il citato foglio vede in ciò un atto di riguardo verso l' Italia.

GERMANIA — La *Prov. Corr.* annunzia: « La sessione della Dieta prussiana continuerà probabilmente sino al febbraio. La convocazione del Parlamento doganale non è da attendersi prima del marzo. »

BELGIO — Il telegrafo ci ha più volte fatto cenno di una crisi ministeriale nel Belgio, senza mai dircene la natura o le cause. A questo proposito mandano da Brusselles al *Temps* di Parigi i seguenti ragguagli:

Voi non ignorate che il nostro Governo ha fatto innalzare ad Anversa enormi fortificazioni, che attorniano la città posta sulla riva destra della Schelda Grazie a queste fortificazioni, la difesa della città è assicurata, diceva il generale Chazal, il predecessore del ministro attuale della guerra, quand' esso domandava al Parlamento i milioni necessari per costruirle. Questo ottimismo del generale Chazal è finto o reale? Ogni uomo di guerra avendo opinioni affatto personali in materia di difesa, è possibile ch' egli abbia creduto che il fiume armato di forti sulla riva destra proteggerebbe sicuramente la città. Fors' anche egli credeva che, fortificata la riva destra, ei potrebbe più facilmente tornare alla carica per domandare i milioni necessarii a fortificare la riva sinistra.

Che che ne sia, certo è che prima ancora che uscisse dal Ministero, il generale Chazal vedeva il suo piano battuto in breccia da un ufficiale dell' esercito, il colonnello Brialmont, distinto scrittore militare, il quale metteva innanzi l'idea d' innalzare fortificazioni sulla riva sinistra della Schelda, nel punto in cui il fiume fa un gomito presso Calloo, a due leghe da Anversa; era il solo mezzo, a suo avviso, per allontanare dalla nostra metropoli commerciale il pericolo di un bombardamento.

L' idea del colonnello Brialmont fece gran rumore a quell'epoca. Si pretese che ei fosse l'eco della Corte. Per innalzare queste nuove fortificazioni occorrevano, dicevasi, dieci milioni. Il Ministero delle finanze non ne volle sapere, e i suoi colleghi, pienamente allora concordi, lo appoggiarono.

Era una sconfitta per la Corte. Questa la sopportò; ma quando venne il progetto del riordinamento dell' esercito, essa mise di nuovo sul tappeto la sua idea e nuove pratiche furono fatte presso il ministro delle finanze, Frère Orban, che persistette nel suo rifiuto, ma che non trovò più nel suo collega degli affari esterni, il sig. Rogier, la medesima fermezza. Questi inclinava all'adozione del disegno Brialmont.

Ecco, dunque, una prima cagione di discordia. La conferenza, o meglio, il progetto di conferenza, ha gittato di nuovo un po' d' olio sul fuoco. Il sig. Rogier propendeva per l' adesione, il sig. Frère-Orban per l' astensione. Come intendersi con tale discrepanza d' idee? E così non vi fu modo d' intendersi, e dopo una spiegazione delle più vive, il sig. Frère-Ordan mandò la sua dimissione al Re. Poi venne quella di Rogier, poi quella di Bara, ministro della giustizia.

Tutto dunque, fa prevedere prossime modificazioni, perocchè Frère-Ordan non cederà. Quali mani assumeranno i portafogli? Qui le informazioni cessano, e si entra nel campo delle supposizioni.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 14 Dicembre 1867.

Sessione Straordinaria del Consiglio, presenti:

Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Bresciani dott. Luigi — Gattelli dott. Giovanni — Sogari Gaetano — Davia Gaetano — Brunelli dott. Alessandro — Giglioli conte Giuseppe — Pasetti dott. Guelfo — Roveroni Tomaso — Dotti dott. Lorenzo — Pareschi dott. Luigi — Orsoni Dott. Carlo — Calabria dott. Pietro — Monti avv. Cesare — Bergando Baldassare — Novi dott. Gaetano — Saracco conte Luigi — Nicolini dott. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Tasso avv. Torquato — Giustiniani avv. conte Carlo — Manfredini march. Giovanni — Boari avv. Vito — Maestri ing. Giuseppe — Casazza cav. Andrea — Modoni Pietro — Sani Severino — Pesaro Abramo — Bertoni dott. Giuseppe.

Il numero dei Consiglieri intervenuti non arriva alla metà costituente il Consiglio, non pertanto avendosi all'ordine del giorno alcuni oggetti da potersi trattare in Adunanza di secondo invito, il R. Sindaco dichiara aperta la sessione.

Il Consigliere sig. dott. Novi fa una interpellanza in ordine ai diritti che possano appartenere alla Comune sull' Arena Tosi-Borghi.

Il R. Sindaco si riserva d' informarne il Consiglio raccolte che abbia informazioni, che si sta procurando significando intanto che non appena avvenuta la morte di Giulio Tosi ha interpellato il Consulente Legale sul modo di condursi, e d' appresso al suo parere, ha spedito atto di diffida nell' interesse della Comune all' Erede del Tosi, e si è messo in relazione sull'oggetto stesso cogli esecutori testamentari.

Dippoi invertito l' ordine del giorno a richiesta fattane dal lodato sig. dott. Novi che deve riferire sul Regolamento di pubblica Igiene, si è di nuovo proposta la chiusura della strada degli Sguazzadori.

Il Consiglio Comunale nella sua Adunanza del 3 corr. si è riservato di deliberare in ordine alla propostagli chiusura della strada degli Sguazzadori, avute che abbia maggiori assicurazioni sulla innatendibilità dei reclami avanzati contro detta chiusura dai Proprietari delle Case esistenti in detta strada o Vicolo.

Il R. Sindaco significa di aver pregato il Consigliere Sig. avv. Boari di prendere ad esame la posizione degli Atti relativi, ed assunte opportune notizie a mezzo ben anche dell'Ufficio Tecnico, favorire del suo parere. Il lodato sig. avv. in corrispondenza alla preghiera del lodato R. Sindaco ha comunicato il risultato dei suoi studi col Rapporto qui unito in Allegato; le conclusioni sono:

1. Che il Consiglio Comunale abbia ad approvare in massima la proposta dell' Onorevole Giunta, ed ordinare quindi la chiusura di detta strada Sguazzadori, essendo utile e conveniente sotto ogni aspetto all' interesse del Comune.

2. Che prima di procedere a tale chiusura siano fatte pratiche dalla Giunta stessa verso i proprietari reclamanti per ottenere la desistenza da ogni reclamo e pretesa relativamente al pozzo suaccennato, rimanendo la Giunta autorizzata a concedere loro l' acqua dell' altro pozzo esistente nella Casa Ferrari coll' applicazione di una pompa, ed a stabilire un accomodamento colli medesimi nei modi e termini che reputerà convenienti ed opportuni.

3. Che qualora le pratiche rimanessero senza effetto abbia la Giunta a farne rapporto al Consiglio per le ulteriori sue deliberazioni. Ecco il risultato degli studi fatti in argomento dal lodato sig. Consigliere Boari. Il Consiglio persuaso dei riflessi corroborati da teorie legali espresse in detto Rapporto, ne ha accettato a pieni voti le suindicate conclusioni, e ne affida alla Giunta l' eseguimento.

Nell' Adunanza Consigliare del 12 Novembre p. s. la Commissione sulle Istanze riferiva in ordine alla domanda del Pittore nostro Concittadino Massimiliano Lodi diretta ad ottenere un compenso, o rifusione di spese sostenute, e che ricaderebbero a tutta sua perdita nella dipintura del Quadro rappresentante uno dei più nobili atti di Girolamo Savonarola, e proponeva di accordargli L. 600. Il Consiglio non prese in quella Adunanza alcuna risoluzione, che aggiornò ad altra sessione. Riconosciutosi conveniente di dare sfogo alla detta Istanza il R. Sindaco fa dare lettura del parere espresso dalla lodata Commissione, indi invita i Consiglieri a deliberare. Vengono domandate informazioni sul come il Lodi si trovi esposto per L. 530 per la dipintura di detto quadro, quando che sembrava che avessero dovuto compensarnelo le Azioni esitate a termini, e per l' effetto del ben noto e pubblicato programma con cui venne manifestato il pensiero e l' oggetto dell' opera che si assumeva di fare. Dati opportuni schiarimenti dal R. Sindaco, che di più partecipa trovarsi il detto quadro di già depositato nella comunale Pinacoteca, si è ammesso di accordare al Lodi un compenso. In quanto alla misura si è per prima messa a squittinio la proposta della Commissione di assegnarli cioè L. 600. Tale proposta non è passata avendo incontrato voti 18 contrarj in confronto di 11 favorevoli. Interpellato dippoi il Consiglio se intenda accordargli L. 530 chieste dallo stesso Lodi: ammessa la proposta con voti 16 favorevoli, in confronto di 13 contrarj. Riportandosi al primo degli oggetti posto all' ordine del giorno d' appresso al Rapporto della Commissione incaricata di riferire sul Regolamento di pubblica Igiene ed annessovi altro Regolamento sui Cimiteri foresi ed in relazione ad osservazioni fatte da più Consiglieri, si è approvato il Regolamento stesso con alcune modificazioni.

Si fa annotazione però essere nata discussione sull' art. 4: che riguarda la nettezza delle strade di Città. Il Consigliere sig. avv. Boari ha osservato che per antichissima consuetudine richiamata e confermata dagli Statuti, e Regolamenti Comunali di Ferrara i Proprietari di Casa od altri stabili nelle Piazze, e strade di questa Città sono tenuti, ed obbligati di estirpar l' erba nelle strade, e Piazza medesima per tutta la fronte ed estensione delle loro fabbriche e propietà fino alla cunetta di mezzaria, ovvero il culmine delle nuove strade arcuale.

Che le leggi ora in vigore non solo non si oppongono a tale consuetudine, nè hanno veruna prescrizione contraria alla medesima, ma la rispettano pienamente e ne proclamano la osservanza; giacchè nell' art. 22 della legge sui lavori pubblici 20 Marzo 1865 si dichiara — che nell' interno della Città fanno parte delle strade Comunali le piazze, gli spazi, ed i vicoli ad esse adiacenti, restando però ferme le consuetudini, le convenzioni esistenti, ed i diritti aquisiti; e nell' art. 116

della legge Comunale Provinciale è detto che sono obbligatorie le spese pel mantenimento delle vie interne e delle piazze pubbliche là dove le leggi, i regolamenti, e le consuetudini non provvedono diversamente.

Che siffatta nostra consuetudine risulta vantaggiosa ed altrettanto conforme all'interesse del Comune, mentre è cosa notoria che l'erba e le radici della stessa recano gravissimo danno alle strade e piazze selciate a ciottoli, e pongono l'Amministrazione Comunale nella necessità di sostenere forte spesa pel mantenimento delle medesime.

Che innoltre giova moltissimo al decoro, e così pure all'igiene e pulizia stradale in quanto che nei luoghi coperti dall'erba difficilmente si può ottenere la desiderata nettezza.

Perciò propone:

Che all'art. 9 del proposto regolamento d'igiene pubblica sia fatta la seguente aggiunta:

« I proprietari di case ed altri stabili « nelle strade e piazze di questa Città « sono obbligati di estirpar l'erba nelle « medesime per tutta la fronte ed estensione delle loro proprietà e fabbriche « fino alla cunetta di mezzaria nelle antiche strade ed al culmine delle nuove « vie arcuate. »

Il Consigliere sig. dott. Luigi Bresciani ritiene che quando pure si possa avere facoltà d'imporre un tal obbligo ai privati Cittadini, non crede che la relativa disposizione sia da introdursi nel presente regolamento di pubblica igiene, ma piuttosto nel Regolamento di Polizia Municipale.

Il Consigliere Sogari si unisce al parere del sig. dott. Bresciani, e con lui sono dello stesso avviso i Consiglieri sig. dott. Novi e dott. Gattelli, il quale ultimo senza entrare ora in questione sul merito della cosa, crede si possa prendere motivo da ciò per rivedere il Regolamento di Polizia Municipale, e farvi quelle modificazioni, che si riconoscessero opportune.

Il sig. avv. Boari concorre egli pure nel parere, ed interessa la Giunta a volersi occupare dell'oggetto il più presto posssbile.

Ciò ritenuto ecc.

(continua)

— Martedì sera, su queste maggiori scene, aveva luogo la beneficiata già preavvisata, a profitto del signor *Chiari*. Alcuni giovani nostri concittadini da lui instruiti rappresentavano due produzioni brillanti l'*Ajo nell'imbarazzo — e la scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

Il sig. *Chiari* che ne sosteneva le parti principali, ha dato a vedere come sia ancora un distinto artista meritevole di encomio, e di applausi, quali il pubblico accorso numeroso al Teatro ripetutamente gli prodigava.

Avemmo inoltre occasione di apprezzare la franchezza e la disinvoltura dei nostri giovani dilettanti, ed ammirammo in alcuni di essi eziandio una decisa attitudine, considerando che si presentarono sulla scena la maggior parte per la prima volta. Questo primo ottimo successo ci persuade sempre più che la istruzione dei filodrammatici affidata all'artista comico sig. *Chiari* riescirà in vero vantaggiosa, e che, ove gli esercizi siano frequenti, potremo in breve tempo, avere fra noi degli abili filodrammatici, i quali faranno ricordare con piacere l'epoca in cui una sì nobile arte in Ferrara aveva esimi amatori e cultori.

Ci piace qui pure fare un elogio alle due dilettati che tanto abilmente si prestarono le signore *Barlaam*, e *Tassinari*. Compiva il dilettevole spettacolo di ieri sera la Banda Nazionale graziosamente accordata dal Municipio.

— Dopo la grassazione armata mano, che si ebbe a lamentare la notte di Sabbato pross. passato, commessa nella nostra Città, nella contrada di *Spedocchiamantile*, ad opera di tre individui e in danno del benemerito nostro concittadino signor dott. *Bresciani;* con depredazione dell'oriuolo e della rispettiva catenella, nonchè del danaro di cui egli trovavasi possessore; un'altra se ne consumava, a domicilio, la sera della Domenica successiva (29) del caduto Dicembre, nella vicina Borgata di San Luca.

Quattro malandrini, armati di coltelli e di pistole, nelle ore 6 1/4 pom. di detta Domenica invadevano audacemente la casa di certo sig. *Dianti*, negoziante con dimora ed esercizio nella suddetta Borgata: e con minaccie nella vita rapivano al Dianti la somma di italiane lire 700, asportando anche dalla di lui casa un fucile.

Fu tale la confusione e lo sgomento, onde rimase colto il grassato in quel brutto incontro che, a quanto si dice, esso non potè fermare la sua attenzione sopra alcuno dei malfattori.

— Nei scorsi giorni si sono praticate diligenti perquisizioni a domicilio, all'effetto di rinvenire buoni falsificati. Non sappiamo però se queste pratiche riuscissero a buon fine.

— Furono presi gli opportuni provvedimenti a riguardo di quei *quattro* o *cinque* accattoni di questa tutt'altro che miserabile Città, i quali richiamarono cotanto l'attenzione del sig. Corrispondente del Giornale *L'Indipendente*, cui fu risposto col nostro numero 296. Venga ora tra noi il prelodato sig. Corrispondente, caso ch'ei non sia di Ferrara; oppure, se è Ferrarese, apra gli occhi per bene e si persuaderà che non esiste in Ferrara quella piaga dell'accattonaggio, che esso si figurò ed ingrandì a segno tale da farla soggetto delle sue filantropiche e serie considerazioni.

— Nell'Udienza di Martedì 31 Dicembre dello scorso anno 1867, innanzi il Tribunale Correzionale di questa Città, si è trattata la Causa penale del poco reverendo prete *Maurelio CHITTÒ*, ex Cappellano della Parrocchia di S. Gregorio, fuori carcere, ed imputato di numero cinque fatti osceni, costituenti altrettanti reati d'offesa al pudore di tre fanciulle di Ferrara, tutte al disotto dell'età di anni 12, delle quali, pei dovuti riguardi, non declinamo i nomi; avvenuti mentr'esso era Cappellano della Parrocchia suonominata ed in epoche diverse.

Essendosi, per ragioni di pubblica moralità, tenuto il dibattimento a porte chiuse, non possiamo perciò pubblicare che l'esito della Causa e la condanna riportata dall'ex Cappellano, quale ci venne dato apprendere dalla lettura e prolazione della sentenza fattasi in pubblico.

Il Tribunale ritenne il prete *Maurelio Chittò* reo di tutti e cinque i delitti di oltraggio al pudore a lui ascritti; ed in conseguenza lo condannò a mesi 10 di carcere ed alla multa di Lire 200, col carcere sussidiario di altri 66 giorni nel caso di non effettuato pagamento della multa stessa.

Varietà

Il Cholera a Reggio di Calabria. — Un dispaccio particolare comunicato dall'on. deputato Agostino Plutino all'*Opinione*, reca luttuose descrizioni delle condizioni a cui è ridotta la pubblica salute in quella città.

Il cholera vi menò strage, ed in pochi giorni si ebbero a lamentare seicento morti. Una gran parte degli abitanti fuggì, e la miseria venne ad aggiungersi agli orrori dell'epidemia.

Si stabilirono comitati di soccorso, e quelli che sono restati, fanno quanto è possibile per bastare a tanti bisogni; ma si confida nel soccorso delle altre città italiane, che vorranno sentire compassione di tanti mali e lenire tante miserie.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

3 *Gennaio* ore 12. m 7. s 54.

Osservazioni Meteorologiche

1867 31 DECEMBRE 1868 1 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 77 755, 49	mm 752, 37 755 10	mm 752, 57 755, 20	mm 754, 17 756, 48
Termometro centesimale.	° — 0, 7 — 1, 1	° 0, 5 — 0, 1	° + 0, 5 + 0, 3	° — 1, 3 — 1, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 72 3, 13	mm 3, 17 3, 14	mm 3, 11 3, 51	mm 2, 85 3, 65
Umidità relativa	° 85 3 72, 8	° 64 2 66, 7	° 65, 2 74, 7	° 68, 7 91, 9
Direzione del vento	NE NNO	NE NNO	NE NNO	N NNO
Stato del Cielo.	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuv.Ser.	Ser.Nuv. Sereno	Ser.Nuv. Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° — 1, 7 — 2, 8	° + 0, 6 + 0. 3
	giorno	**notte**
Ozono	5, 0 3, 4	3, 5 2, 5

Neve caduta nella notte del giorno 1 al 2 altezza mm. 120.

Telegrafia Privata

Da Firenze 31. — *Bruxelles* 31. — La dimissione di Rogier e Vanderpeerebom furono accettate. Frere-Orban e Bara conserverebbero i loro portafogli. I nuovi ministri sono già nominati.

Vienna 31. — I giornali annunziano la composizione del nuovo ministero con Auesperg alla Presidenza; Taaffe alla vice-presidenza coi portafogli della guerra e della polizia. Gistra interno, Herbst giustizia, Brestel finanze, Hasner istruzione e culti, Plener commercio, Potoki agricoltura.

Londra 31. — Furono visti tre individui che gettavano nella cassetta delle lettere materie infiammabili. Un operaio al gaz fu arrestato e condotto legato attraverso le strade di Cork. Stamane otto individui armati comparvero nella fabbrica d'armi di Alfort; essi si fecero dare a viva forza 60 revolvers e 2000 cartuccie; rimasero ignoti.

Parigi 30. — *Corpo legislativo.* — Discussione su la organizzazione dell'esercito. De Rotours sviluppa un emendamento chiedente che i figli degli stranieri nati in Francia siano sottoposti alla leva militare.

Niel dice che gli inconvenienti della legislazione concernente i nazionali e gli esteri sono esagerati. Propone per non esporre i nostri nazionali a rappresaglie che i figli esteri nati in Francia divengano legalmente francesi.

Dopo le osservazioni di Gressier ed altri, De Rotours ritira l'emendamento.

Gli articoli 2 e 3 sono adottati.

Berget combatte il rimpiazzo nella guar-

dia nazionale mobile e domanda il rinvio dell'articolo 4 alla commissione.

Gressier relatore accetta il rinvio.

Roner rispondendo a Picard, se vi saranno dispense nella guardia nazionale mobile, dice che la questione è subordinata allo scioglimento della questione del rimpiazzo nella guardia nazionale mobile.

L'articolo 4 è rinviato alla commissione.

Firenze 1. — Stamane il Re ricevette le rappresentanze del Parlamento, della magistratura, dell'ufficialità dell'esercito e della guardia nazionale. Il re rispondendo agli auguri presentatigli dalla deputazione della Camera, disse che con la perseveranza e con la concordia usciremo dalle difficoltà, in cui momentaneamente ci troviamo.

Parigi 31. — *Corpo Legislativo.* Discussione su l'organizzazione dell'esercito. Andallare dice che la guardia nazionale mobile non deve essere soltanto una riserva, ma il paese armato per la sua difesa.

Niel risponde che la guardia nazionale mobile sarà organizzata per poter essere mobilizzata rapidamente nel caso di crisi nazionale.

Thiers dice, che lo scopo della legge è quello di prendere tutte le classi sotto forma differente, e protesta contro tale sistema. Domanda che l'articolo 5 sia rinviato alla commissione e soggiunge, che la nuova legge rende inquieta la popolazione ed indebolisce l'armata invece di fortificarla.

Lo czar ricevette il principe di Reus.

Rouher respinge l'aggiornamento e domanda che la discussione continui. L'articolo 5 è adottato con **210** voti contro **44**.

Pelletan presenta una interpellanza sul decreto che modifica le circoscrizioni territoriali.

Lanjuinais presenta un'altra interpellanza sul decreto circa i cimiteri di Parigi.

Bukarest 31. — Le elezioni della Camera sono terminate. Il partito dei bojardi trionfò nei collegi dei grandi proprietari fondiari. Tuttavia il governo può calcolare sopra una maggioranza.

Vienna 31. — È pubblicata ufficialmente la lista del nuovo ministero che è conforme alla lista conosciuta.

Bruxelles 31. — L'*Etoile* dice che Frere è Orban è incaricato di ricostituire il Gabinetto.

[illegible]	30	31
Parigi 3 0[0	68 27	68 30
4 1[2	— —	— —
5 0[0 Italiano (*Apertura*)	44 40	44 55
id. (*Chius. in cont.*)	44 50	45 57
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	162	162
id id ital.	501	502
Strade ferrate Lombar.-Venete	343	343
„ Austriache	321	320
„ Romane	47	—
Obbligazioni Romane	90	91
Londra. Consolidati inglesi	92 3[8	92 1[8